



L'INCHIESTA

Dalle perquisizioni al maxi-sequestro Bufera sulla partecipata

— PERUGIA —

L'INCHIESTA era partita due anni fa con le perquisizioni negli uffici di Gesenu e Tsa, ma è stato a novembre che è esplosa in tutta la sua portata quando l'ex plenipotenziario della partecipata del Comune di Perugia, Giuseppe Sassaroli, è stato messo agli arresti domiciliari e alle società sono stati sequestrati 27 milioni di euro. Oltre all'ex dominus erano finite nell'inchiesta altre 11 persone con accuse che andavano dall'associazione per delinquere finalizzata allo smaltimento illecito di rifiu-

ti al disastro ambientale. Secondo quanto affermato dal corpo forestale dello Stato e dalla guardia di finanza che hanno indagato congiuntamente, le attività illecite hanno creato «danni ingenti all'ambiente con potenziali ripercussioni su salute e portafoglio dei cittadini che pagavano le tasse». Tra le accuse anche quella di aver truffato i Comuni che gli avevano appaltato i servizi di smaltimento. Quando venne arrestato Sassaroli, Gesenu veniva già dal periodo buio dell'interdittiva antimafia che ha portato prima al commissariamento e poi alla revisione della dirigenza.



Peso: 9%